

Expo, delegazione dell'Ascom all'assemblea annuale della Fipe



Da sinistra: Giorgio Beltrami, Oscar Fusini, Petronilla Frosio e Giorgio Lazzari

La ristorazione italiana è un'eccellenza mondiale. È la convinzione di Fipe che ha titolato in questo modo la sua assemblea annuale, che si è tenuta questa mattina a Expo Milano nel Parco della Biodiversità. Al tavolo sono intervenuti il presidente Lino Stoppani, Giuseppe Sala Commissario di Expo 2015, Gianni Fava assessore agricoltura regione Lombardia e Francesca Balzani vicesindaco di Milano. All'assemblea ha preso parte anche una delegazione dell'Ascom di Bergamo guidata dal direttore Oscar Fusini, da Petronilla Frosio, presidente del Gruppo ristoratori, da Giorgio Beltrami presidente del Gruppo Caffè bar gelaterie, Giorgio Lazzari segretario dei Pubblici esercizi dell'Associazione commercianti di Borgo Palazzo. Una cinquantina i ristoratori e baristi partiti da Bergamo in pullman grazie a una iniziativa coordinata dal servizio Expo dell'Ascom coordinato da Stefania Pendezza e Andrea Bonacina. La giornata ha celebrato anche il 70° anniversario dalla costituzione della Federazione.

Salumi e carne cancerogeni, macellai preoccupati dall'effetto allarmismo

Arosio (Federcarni): «Mai commentare d'istinto quando si tratta di indicazioni di carattere scientifico». «Oggi la carne è uno degli alimenti più controllati e sicuri»

Tutti a mangiare fagiolini con le cotenne a Pizzighettone

⊞

Dopo il record delle 25 mila presenze dell'edizione 2014 con turisti e buongustai di tutte le età e oltre 400 camperisti da tutta Italia, dopo la presentazione in grande stile dell'edizione 2015, Pizzighettone torna a diventare tra ottobre e novembre (solennità dei Defunti e Ognissanti) la capitale dei 'Fasulin de l'òc cun le Cudeghe' (Fagiolini dall'occhio con le cotenne), con l'omonima maratona gastronomica dentro le mura, riscaldate dai grandi camini d'epoca, che anche quest'anno va in scena nella versione del doppio week end: Sabato 31 Ottobre e domenica 1 novembre e di

nuovo Sabato 7 e Domenica 8 Novembre. Durante la festa non c'è possibilità di prenotare i tavoli, per partecipare è sufficiente inviare mail a info@fasulin.com, precisando nome, cognome, mail e cellulare di riferimento, serata prescelta e numero di commensali. Quest'anno si prevedono 16mila porzioni di Fasulin (62 quintali cucinati espresso con tre cotture al giorno, a partire dall'alba, serviti in fumanti scodelle in coccio), oltre 250 volontari pizzighettesi di tutte le età al lavoro. E poi le materia prime, tutte di esclusiva provenienza locale e tutte a chilometro zero, compreso il fagiolino dall'occhio di Pizzighettone, da agricoltura locale, coltivato a circa 500 metri dalle mura, col recupero così oltre che di un antico piatto tipico anche di una antica coltura della tradizione contadina locale, in uso fino agli Anni Sessanta.

Fabbrica 4.0, dibattito all'Hotel Settecento di Presezzo

"Fabbrica 4.0. La rivoluzione digitale del manifatturiero, condizione per la crescita: scenari, prospettive, strumenti". E' questo il tema dell'evento gratuito e aperto a tutti gli imprenditori bergamaschi in programma il 28 ottobre, a partire dalle 18,30, all' Hotel Settecento di Presezzo. Siamo entrati nella quarta rivoluzione industriale, nel tempo in cui il confine fra il mondo fisico e digitale sparisce. Crescita e automazione accompagnati da adeguati strumenti finanziari, sono condizioni indispensabili per il futuro delle imprese. La Cdo di Bergamo ha pertanto deciso di mettere a confronto i modelli che hanno portato due imprese dell'isola a competere

con successo sui mercati internazionali.

Interverranno Gianluigi Viscardi, presidente del Cluster Fabbrica Intelligente, sul tema "Il futuro del manifatturiero in Italia"; Alessandro Marini, del Cluster Manager AFIL, sull'Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia; Felix Wong del MD/CEO F.B.M. Hudson Italiana spa e Paolo Giuseppe Graziano della Direzione Regionale Lombardia – Intesa San Paolo sul tema "La Banca per l'Innovazione". Conclude Fabio Verzeri vicepresidente vicario della Cdo Bergamo.

info: www.cdobg.it

Santa Lucia, il quartiere chiede un grande parco nell'area del Campo di Marte



L'amministrazione di Bergamo ha deciso di stanziare quattro milioni di euro per infrastrutture e servizi nei quartieri di Santa Lucia e Loreto. Tale somma deriva dall'accordo di programma che prevede l'insediamento dell'Accademia della Guardia di Finanza nell'area degli ex Ospedali Riuniti. Un gruppo di

lavoro promosso dai Comitati di quartiere e dalle reti sociali, con la partecipazione di residenti dei quartieri, ha elaborato una serie di proposte per utilizzare al meglio la cifra stanziata dall'Amministrazione comunale. Il prossimo 30

ottobre, alle 20,45, al Salone di via Torino 12, il Comitato Santa Lucia e il Comitato di quartiere di Loreto con il Gruppo di lavoro sul tema della "Trasformazione ex OORR" presenteranno le proposte in un'assemblea pubblica.

Un'occasione unica per offrire ai cittadini la possibilità di offrire il proprio contributo al miglioramento e alla rivitalizzazione dei quartieri interessati. Tra le proposte emerse fino ad oggi (vedi immagine) figurano:

1. la realizzazione di un grande parco che comprenda l'attuale Campo di Marte, via Grataroli e parte dell'area verde delle Piscine, con infrastrutture per lo sport e il tempo libero (panchine, giochi, campi sportivi, bar...);
2. due piazze (la piazzetta di S. Lucia e piazza Risorgimento) per due quartieri, connesse da una pista ciclabile, per favorire l'aggregazione sociale, la mobilità dolce, il collegamento fra le scuole, lo sviluppo delle attività commerciali e la rivitalizzazione dei quartieri;
3. un centro polifunzionale in via XXIV Maggio per giovani e anziani (spazio incontri, biblioteca...);
4. la messa a norma della palestra della scuola primaria Diaz.

Under 35 e donne, finanziamenti a tasso zero per chi fa impresa

I termini si apriranno il 13 gennaio. Gli incentivi riguardano industria, artigianato, trasformazione di prodotti agricoli e

servizi in tutti i settori, compresi commercio e turismo. Per la preparazione delle domande a disposizione lo Sportello Fogalco

Questa politica ha perso stile anche nelle capriole



Les temps changent et nous changeons avec eux: in altre parole, ci si adatta, ci si accomoda. *Tempora mutantur et nos mutamur in illis*, dicevano i latini: e circa la capacità di accomodarsi, diciamo così, molti di loro la sapevano lunga. Gli scartati alla leva, prevalentemente. Così e non altrimenti pare essersi espresso

l'ineffabile Charles Maurice Talleyrand-Périgord, quando gli venne rimproverato il fatto che aveva servito, indifferentemente, Luigi XVI, il Direttorio, Napoleone, Luigi XVIII e Filippo d'Orleans: oggi, sarebbe una specie di eroe nazionale, dalle nostre parti, terra di Girella quant'altre mai. Però, cari lettori, vi voglio dire che c'è modo e modo di fare capriole: un conto sono le capovolte sul prato e altro il Cirque du Soleil. Talleyrand, in un certo senso, capriolava con molto stile e con molto stile capriolavano gli antichi.

Guardateli oggi, i piroettatori: con quale mancanza di eleganza si rotolano e si avvitano! Come dire, per metterla giù piatta, che un conto è la classe di un ladro internazionale che ti sfilava il collier mentre balla

impeccabilmente un valzer di Strauss e altro il grassatore col piede di porco, che ti svuota i cassetti: sempre delinquenti sono, ma che differenza! Insomma, ai nostri voltagabbana manca un filino di eleganza: vanno, vengono, a volte si fermano, come le Nuvole di De André. E ne escono sempre con le tasche piene di pasticcini, arraffati al buffet. Guardateli, dunque: un giorno sono di destra e quello dopo di sinistra, una settimana sono per le unioni civili e quella successiva sembrano il cavalier tentenna.

Vogliono la buona scuola, il che è legittimo avendone, evidentemente, frequentate di pessime: però con le varianti, altrimenti cambiano parrocchia. Ricattini, piccole meschinità poltronite: come definire la somma delle attività quotidiane di questa classe dirigente che non dirige un bel nulla e che pare ossessionata dall'unico obiettivo di rimanere in sella? Miserabili: ecco la parola. Si tratta di un'accollita di poveracci dediti ad iniziative miserabili, il cui solo scopo nell'esistenza è, appunto, esistere. Il mondo delle cose e degli uomini va avanti: la gente si incontra, si sposa, si lascia, fa dei figli; e loro continuano a rotolare sullo stesso scampolo di prato, indifferenti a tutto, insensibili a tutto. Sono disposti, con l'imperturbabile improntitudine dell'ignorante e del guappo, a sostenere qualunque insostenibile fregnaccia, senza muovere un sopracciglio: si parli di economia o di vaccinazioni, di costituzione o di videopoker, questi ossessi del potere e del soldo affrontano le telecamere senza vacillare, senza dubitare, con uno sprezzo del grottesco che la dice lunga, non tanto sul loro coraggio quanto sulla loro completa incoscienza di sé.

Il mondo, intendiamoci, è sempre andato avanti così: la differenza è, per così dire, intrinseca. Un tempo, tra una capriola e l'altra, c'era chi si guardava intorno e capiva che era venuto il momento di fare qualcosa di serio, pena la giravolta definitiva, che è quella che si fa appesi ad un capestro: in altre parole, mancava, forse, l'onestà, ma c'era

la stoffa. Il confronto, non si dice con un Talleyrand, ma perfino (Dio mi perdoni) con un De Michelis, per i nostri politici apparirebbe imbarazzante: una Pinotti, una Giannini, una Mogherini con quelle borsette fuori luogo, con quelle facce serie e comprese, con quella sesquipedale assenza di competenze e capacità, più che una quota rosa ricordano una quota bassa. Il Mar Morto. Ma sono lì: folgoranti in solio, incredibilmente. E ci stanno perché sono nelle grazie del capo: il quale capo appare come il capriolatore ottimo massimo.

Uno che ha fatto sempre e solo il contrario di quel che andava dicendo: quello che mai avrebbe governato senza il voto degli Italiani, che mai avrebbe scaricato il suo amico Enrico Letta, che mai sarebbe rimasto al governo un giorno più del necessario. Non insisto per non infierire, ma è chiaro che uno così non possa che circondarsi di gente come lui: sonnambuli della politica. E non è che sull'altra sponda si rida, con Fini che, nonostante rappresenti il più colossale catalizzatore d'odio della destra italiana, vaneggia in televisione (e non si capisce perché non lo invitino solo in programmi che parlino di fantasmi, stile "Mistero") di possibili ritorni, con Berlusconi che confonde Palazzo Chigi con il palazzetto dello sport e fa le flessioni per dimostrare che è ancora politicamente in forma, con i convegni, le fondazioni, le assemblee costituenti in cui tutti si detestano e tutti si insultano, ma sono costretti ad unirsi per mettere le mani sul malloppo di Alleanza Nazionale. Capriole, soltanto capriole: scoordinate, scomposte, sguaiate capriole. E noi stiamo a guardare: sempre più schifati e sempre meno disposti a partecipare alla vita politica. Come un pubblico annoiato da un film squallido, come la curva quando la squadra del cuore schiera soltanto i panchinari in un'ultima di campionato, a risultato deciso. E il risultato di questa partita è la catastrofe, purtroppo.

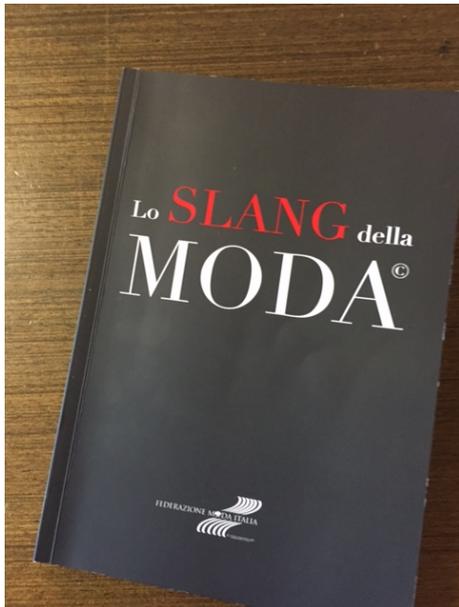
Stagione di Prosa, al via la vendita degli abbonamenti

Al Donizetti l'apertura è con le acrobazie e le atmosfere surreali della compagnia Finzi Pasca con lo spettacolo "La Verità"

Saldi anticipati al 2 gennaio, l'Ascom dice no

L'associazione contraria alla richiesta di Federdistribuzione. «Danni alle vendite di Natale e alle località turistiche»

Moda, in un volume lo slang del Made in Italy



Mille termini e neologismi creati e legati al mondo della moda, che racchiudono il meglio del made in Italy, tutti racchiusi in un piccolo dizionario illustrato e tradotti in italiano, inglese, francese e russo. L'idea è di Federazione Moda Italia che ha realizzato un volume, di 192 pagine in formato 13×19; l'obiettivo è diffondere la cultura del bello. Il dizionario è destinato agli operatori del dettaglio moda, come indispensabile strumento per leggere le pubblicazioni di moda e di marketing; agli addetti alle vendite che approcciano clienti stranieri, per favorire il dialogo e la migliore relazione con la clientela mondiale; e ai turisti stranieri che potranno usare un libretto con lo slang tipico della moda "Made in Italy". Nella sezione italiana si va da abbigliamento a zoccolo passando per il fazzoletto da taschino; in quella inglese il primo termine è *abdomen* (addome) e l'ultimo *zip* (cerniera); in francese si parte sempre da *abdomen* (addome) e si arriva a *zibeline* (zibellino); mentre chi sceglie il russo si trova come prima parola *АВТОМАТИЧЕСКИЙ* (accessorio) e come ultima *ПРЯМАЯ ЮБКА* (gonna tubo) passando per *КОФТА С ВОРОТНИКОМ ПОД ГОРЛЫШКО* (maglia a girocollo). Oltre all'opuscolo è stato creato anche un sito web www.slangdellamoda.it dove è possibile consultare e tradurre i vocaboli non solo in italiano, inglese, francese e russo, ma anche in cinese (mandarino). Gli operatori, gli

addetti alle vendite e i turisti che desiderano avere una copia di "Lo Slang della Moda" possono contattare gli Uffici di Ascom Bergamo allo 035 4120304 o inviare un'email a info@ascombg.it.